

## Microchirurgia: piccole ricostruzioni che richiedono grande impegno

**Pubblicato:** Lunedì 25 Febbraio 2019



**“Oltre le lenti”** è il titolo del **corso di microchirurgia** in programma per **mercoledì 27 e giovedì 28 febbraio**.

Lenti, microscopio e, ovviamente, bisturi sono gli strumenti di lavoro abituale di chi ha scelto di dedicarsi alla **microchirurgia ricostruttiva**, ovvero a quell’ambito della chirurgia che lavora in ambito micro (cioè su scala micrometrica), **ricostruendo nervi, tendini e arteriole** eccetera, visibili appunto con il supporto di strumenti di ingrandimento.

Il corso, organizzato **dall’ASST dei Sette Laghi**, è indirizzato a tutti gli specialisti in formazione o neo specialisti in Chirurgia Plastica Ricostruttiva ed Estetica, Ortopedia, Otorinolaringoiatria e Chirurgia Maxillo-Facciale, Vascolare e Neurochirurgia e si pone come obiettivo l’**acquisizione completa da parte dei partecipanti delle tecniche microchirurgiche di base**.

Presidente dell’evento è il **prof. Luigi Valdatta, Direttore della Chirurgia plastica dell’Ospedale di Circolo**, mentre Responsabile scientifico è il **prof. Mario Cherubino, Responsabile della S.S.D. Microchirurgia e Chirurgia della mano**.

«Il nostro è un lavoro di precisione estrema – spiega il **prof. Cherubino** – lavoriamo sul piccolo, anzi piccolissimo, ma le soddisfazioni sono enormi, come quando ad esempio si riesce letteralmente

a restituire un naso a chi lo ha perso a causa di un trauma o di un tumore utilizzando della cartilagine prelevata dal ginocchio, oppure ad evitare ad un paziente l'amputazione di un arto o a restituire il movimento ad una mano ustionata».

La SSD di Microchirurgia e Chirurgia della mano è una struttura piccola e giovane: due specialisti in dotazione fissa, un chirurgo plastico (il prof. Cherubino) e un ortopedico (il Dott. Alessandro Fagetti) che si completano ed integrano a vicenda, e un altro specialista 'in interscambio' con la chirurgia plastica del prof. Valdatta, (il dott. Federico Tamborini) **tutti under 40 e molto motivati.**

«La nascita della nostra struttura – spiega **Cherubino** – ha permesso di gestire i pazienti con piccoli traumi della mano in modo efficiente e sicuro, grazie all'impegno del personale infermieristico del Poliambulatorio, in particolare le signore Maria Teresa Lotito e Carmen Carion, e di tutto il personale della Day Surgery, che hanno dimostrato una flessibilità e una professionalità tale da poter garantire il miglior trattamento a qualsiasi paziente entro una settimana dal trauma. Inoltre, le cure sono correlate dalla possibilità di offrire una fisioterapia immediata con fisioterapisti dedicate e specializzate nel trattamento delle patologie complesse dell'arto superiore. Questa realtà rappresenta una situazione unica in Italia e di altissima qualità. La gestione, l'ottimizzazione delle risorse umane e la buona volontà di tutto il personale coinvolto, ha significato un enorme riduzione degli sprechi e dei ricoveri impropri, garantendo i miglior standard possibili in termini di assistenza ai pazienti».

**Sono 800 gli interventi eseguiti ogni anno**, in gran parte si tratta di operazioni in DaySurgery per problematiche tipo tunnel carpale, dito a scatto, cisti, ma almeno 200 sono grossi interventi condotti in stretta collaborazione con altri chirurghi: «Mentre l'Otorinolaringoiatra o il chirurgo generale asporta un tumore, ad esempio, – continua **Cherubino** – noi microchirurghi interveniamo contestualmente per ricostruire la parte lesionata. La collaborazione è intensa anche con i Ginecologici, i Neurochirurghi e gli Ortopedici. Insomma, siamo piuttosto flessibili e soprattutto creativi, nel senso che il nostro lavoro non è mai standardizzato: ogni lesione, ogni trauma è un caso unico e il nostro compito è quello di trovare la soluzione ottimale per ciascuno».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it